

Rassegna del 16/04/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	Si dimette Ceccarelli al suo posto c'è Ristori	...	1
Tirreno	Accusati di corruzione Ledo Gori e Pieroni Garanzie di incarichi e contributi elettorali in cambio di "favori" alle conerie	Neri Mario	2
Tirreno	LA SINDACA DEIDDA Pressing su Eugenio per il dirigente amico e fidato	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Corruzione e traffici illeciti di rifiuti pericolosi Arresti e perquisizioni nel distretto della moda	Baroni Giulio	4
Nazione Pisa-Pontedera	Il conciaro e l'intreccio pubblico-privato Così un intero comparto finisce in ginocchio	Nuti Gabriele	5
Nazione Pisa-Pontedera	Ceccarelli lascia. Ristori nominato assessore	...	6
Tirreno Pisa-Pontedera	La resa di altri due pensionati e i nuovi positivi sono 139	...	7
Tirreno Pisa-Pontedera	Contagi, decresce lentamente la curva La provincia ha numeri da zona gialla	Renzullo Danilo	8
Tirreno Pisa-Pontedera	L'Unione Valdera assume 5 agenti bandi approvati, in arrivo i concorsi	Silvi Tommaso	9

Si dimette Ceccarelli al suo posto c'è Ristori

CALCINAIA. Avvicendamento nella giunta del Comune di Calcinaia con **Maria Ceccarelli** che, per motivi familiari, ha rassegnato le sue dimissioni da assessora ed è stata sostituita dal Capogruppo uscente di Uniti per Calcinaia, **Christian Ristori**.

Il sindaco Cristiano Alderigi ha firmato il decreto che ratifica questo passaggio di consegne e stabilisce le rinnovate deleghe di ogni assessore. Al vicesindaco **Flavio Tani**, rimangono politiche sociali, commercio e attività produttive, gemellaggio e comunicazione istituzionale. All'assessora **Beatrice Ferrucci**, restano le deleghe al bilancio, all'ambiente e all'innovazione tecnologica. L'assessora **Elisa Morelli** conserva l'istruzione, cede cultura e turismo proprio al neo assessore Ristori e ottiene le deleghe al personale e alle politiche giovanili.

L'assessore Giulio Doveri conserva sport, viabilità, trasporti e protezione civile (assunta poche settimane fa) mentre cede le politiche giovanili a. Mo-

relli. Ristori assume le deleghe a cultura e turismo, e manutenzioni e decoro urbano precedentemente in carico a Ceccarelli.

Il sindaco gestirà direttamente le restanti deleghe. Alderigi e la giunta ringraziano «per il suo grande impegno Maria Ceccarelli, il cui operato, cominciato molti anni fa e ultimato con gli importanti lavori pubblici aggiudicati in questo periodo, ha portato nel Comune di Calcinaia significative realizzazioni che hanno contribuito a migliorare sensibilmente l'offerta dei servizi dell'ente. Al contempo, l'amministrazione comprende «la scelta di Maria Ceccarelli che ha rassegnato le sue dimissioni con una bellissima lettera di condivisione del lavoro svolto in questi anni e di amicizia degli ex colleghi. Nonostante questo passo indietro compiuto per motivi di carattere familiare, il suo impegno politico a fianco del gruppo Uniti per Calcinaia e dell'amministrazione continuerà anche in futuro per il bene del nostro Comune e soprattutto dei cittadini». —



Christian Ristori



Coinvolti il braccio destro di Giani e il politico Pd lettiano

Accusati di corruzione Ledo Gori e Pieroni

Garanzie di incarichi e contributi elettorali in cambio di “favori” alle concerie

MARIO NERI

E l'uomo macchina da oltre vent'anni, il realizzatore di Palazzo Strozzi Sacratì, il consigliere che sussurra ai presidenti, che consulta tutti per loro e da tutti è consultato. Intese, grandi progetti, i rapporti con gli attori sociali ed economici. Nulla di ciò con cui è stato costruito il mito della Toscana felix sarebbe avvenuto senza **Ledo Gori**, 66 anni, radici a Calcinai, da una vita ormai il Mr Wolf della Regione, il risolutore di problemi, prima braccio destro e capo di gabinetto di **Enrico Rossi** e ora di **Eugenio Giani**. Ecco, oggi il paragone col personaggio di *Pulp Fiction* che tutto accanisce, sistema, ripulisce – a stare alle accuse della procura di Firenze, che lo indaga per corruzione in un'inchiesta su un sistema che lega politica e impresa toscana e quest'ultima alle cosche calabresi – resiste ma Gori avrebbe perso di vista il bene della cosa pubblica per fare gli interessi di un'associazione a delinquere.

AL SERVIZIO DEI CONCIATORI

Gori si sarebbe riconquistato la riconferma nello stesso ruolo ricoperto per anni piegandosi alle richieste dei conciatori del distretto del Cuoio. Autorizzazioni lasche sullo smaltimento dei fanghi delle imprese, deroghe agli sforamenti sull'utilizzo di metalli pesanti, pressing su dirigenti ostili dell'Arpat, la garanzia di usare la manica larga sui finanziamenti elargiti dal 2004 a oggi dall'ente al Consorzio sarebbero stati la merce di scambio per ottenere il rinnovo di un contratto da 100 mila euro annui, scrive la gip **Antonella Zatini** nella sua ordinanza di misure cautelari. Un terremoto per Giani.

ANCHE IL CONSIGLIERE

Per abuso d'ufficio finisce nel fascico-

lo anche **Edo Bernini**, dirigente regionale dell'Ambiente. Anche lui avrebbe chiuso un occhio su i via libera allo smaltimento dei rifiuti, sul mancato adeguamento degli impianti alle leggi. «Chiarirà», dice il legale **Gaetano Viciconte**. Ma il sisma colpisce anche il Pd. Accusato di corruzione c'è anche il consigliere regionale **Andrea Pieroni**, ex presidente della Provincia di Pisa e uomo forte di **Enrico Letta** in Regione. I magistrati lo accusano di aver presentato, dietro promessa di ottenere due, tremila euro per la campagna elettorale, un emendamento alla legge regionale 20 del 2006 sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Doveva essere l'apricatole al traffico e allo smaltimento illecito di rifiuti dei conciatori. Poi verrà impugnato dal governo Conte, ma è un correttivo di cui in realtà nemmeno «conosceva e non comprendeva neanche il contenuto». Lo scrive per lui il consulente del consorzio, l'avvocato lucchese **Alberto Benedetti**.

LA SINDACA

Dovrà difendersi dall'accusa di associazione a delinquere la sindaca di Santa Croce **Giulia Deidda**, anche lei ritenuta dalla procura di Firenze pronta ad attivarsi per la riconferma di Gori o con **Antonio Mazzeo** per chiedergli di «levare dal cazzo» **Alessandro Sanna**, dirigente Arpat sgradito ai signori del Cuoio. Ma c'è una cena di marzo 2020 fra imprenditori e Giani che nelle carte è citata come lo spartiacque per la nomina di Gori. A tavola con Giani ci sono **Piero Macchiantoni** e **Aldo Gliozzi**, direttore e vice dell'associazione che gestisce il depuratore dell'Acquarone, l'impianto che dovrebbe ripulire i reflui inquinanti delle concerie e invece è diven-

tato un crogiuolo di fanghi pericolosi. Lì e «in altre visite elettorali» sponsorizzano Gori (dice l'accusa) per la riconferma da capo di gabinetto. Insomma, sebbene sia l'ex braccio destro di Rossi, espressione di una gassia dem molto lontana da Giani, il Mr Wolf di Calcinai deve tornare a fare il Mr Wolf. I due la porrebbero a Giani – scrive la gip – come «condizione essenziale» per avere il sostegno elettorale dei conciatori e «del bacino di voti che sono in grado di orientare».

IL PATTO

Ecco, solo che come unica conferma di questo patto fra Gori e imprenditori le carte raccontano di un pranzo organizzato dopo il 20 settembre 2020, a elezioni avvenute. A tavola c'è anche Rossi, perché per lui Gori continuerebbe a cercare «contributi». E fra un piatto e l'altro quello che è sempre stato la sua ombra «ringrazia» i conciatori per aver avanzato la richiesta a Giani, che ha già provveduto a nominarlo. Non solo. Conferma di essere «a loro disposizione». «Sull'onestà di Ledo sono pronto a mettere la mano sul fuoco e sono convinto di non bruciarmela, ma è giusto che la magistratura faccia il suo corso», dice Rossi. Le accuse andranno dimostrare. E non può reggere da sola la tesi di un disegno criminoso basato solo sul rapporto fra po-



litica, amministratori e imprese. «Gori è assolutamente estraneo alle accuse, lo dimostreremo», dice il suo legale **Enrico Marzaduri**.

GLI ATTACCHI

Chi ha parlato con Giani lo racconta scosso, frastornato. E mentre **Matteo Salvini** attacca, sottolineando che «dopo i gravissimi ritardi nelle vaccinazioni agli anziani nella Toscana del Pd scoppia lo scandalo di presunti reati ambientali in odore di 'ndrangheta e che vedono indagati anche il capo di gabinetto» di Giani e il commissario leghista toscano **Mario Lolini** parla di «un silenzio assordante» del capo della Regione, è chiaro che fra i suoi consiglieri più

stretti e perfino fra i dem ci si interroghi sull'opportunità che Gori resti al suo posto. «Eugenio siluralo o ti trascina con lui», gli suggeriscono i più irruenti, che ricordano come Gori debba già rispondere di corruzione a Pisa, dove l'accusa è di aver propiziato la nomina di uno psichiatra in cambio di voti durante l'era Rossi. «Calma, deve acquisire elementi, non può decidere così», filtra dal suo entourage. E frena pure la segretaria regionale del Pd: «Da quello che leggo nelle agenzie non mi pare ci siano le basi per chiedergli le dimissioni – ha confidato **Simona Bonafè** ad alcuni big del partito – ma se emergessero altre evidenze dovremmo ragionare». —



Da sinistra a destra: Giulia Deidda, sindaca di Santa Croce sull'Arno, indagata per associazione a delinquere; Edo Bernini, direttore del dipartimento Ambiente in Regione, accusato di abuso di ufficio; Andrea Pieroni, sotto in chiesta per corruzione, è consigliere regionale pisano del Pd, nella foto insieme con il segretario Enrico Letta a un'iniziativa del partito



Ledo Gori, capo di gabinetto del presidente della Regione Eugenio Giani

LA SINDACA DEIDDA

Pressing su Eugenio per il dirigente amico e fidato

Che un pezzo del partito si fosse attivato per curare gli interessi dei conciatori, sono convinti gli inquirenti, è dimostrato dall'attivismo di Giulia Deidda. Giovane e ruspante, la sindaca di Santa Croce dialoga con gli imprenditori, pressa i compagni di partito a Firenze per ottenere deroghe, autorizzazioni e soprattutto per sponsorizzare Ledo Gori come garante del distretto. È il 21 luglio 2020, campagna elettorale per le regionali. Un troyan in uno dei telefonini degli indagati intercetta una conversazione fra la sindaca, Aldo Liozzi e Alessandro Francioni, direttore e presidente del consorzio. Deidda: «Il Gianni, quando gli ho fatto il lavaggio del cervello da Vacchetta (bar di Santa Croce, ndr), lui si è messo a sede' e gli ho detto: "Per questo territorio mi devi di' una cosa sola: dove cazzo sta Ledo? Perché per noi è dirimente e mi ci metto anche io». Francioni: «Lo dissi anche ieri io... che meno male

c'era Ledo che acchiappa i funzionari e poi alla fine...». Deidda: «voi ieri siete stati generosi con la politica...». Per loro si prodiga e chiama il proprietario di un terreno vicino al depuratore dell'Acquarone per convincerlo a venderlo e a fare spazio ad un ampliamento. Organizza un incontro con Antonio Mazzeo (non indagato, ndr), presidente del Consiglio regionale, per chiedergli di far rimuovere da Arpat Alessandro Sanna, dirigente Arpat ostile, che sbarrava la strada al consorzio sulle autorizzazioni. In fondo, ricorda la gip nell'ordinanza, i conciatori a Deidda, poco prima delle comunali che poi la riconfermarono, avevano chiesto «tre cose», fra cui la nomina di Gori e di attivarsi per non accorpere l'Arpat di Montopoli con Empoli, perché - dice lei - c'è Laura Balocchi «che ci fa un culo come un paiolo». Deidda: «Eh me la gufate così». E Francioni risponde che «non gufano» ma «non ci dovete mettere nei casini...». —



Corruzione e traffici illeciti di rifiuti pericolosi Arresti e perquisizioni nel distretto della moda

Inquinamento ambientale e controlli «ammorbidenti»: inchiesta dell'antimafia. Fra gli indagati anche Pieroni, Gori e la sindaca di Santa Croce

di **Carlo Baroni**
PISA

Agli arresti domiciliari l'ex presidente dell'Associazione Conciatori di Santa Croce, Alessandro Francioni, l'ex direttore Piero Maccanti e l'attuale direttore Aldo Gliozzi. Basterebbe questo a dare il polso del terremoto che si è abbattuto ieri sul distretto della pelle. Ma c'è dell'altro. Tra gli indagati, a vario titolo, c'è anche la sindaca in carica Giulia Deidda. Con lei una fetta rilevante dello stato maggiore del Comprensorio, sia all'epoca dei fatti contestati che oggi: Franco Donati, ex presidente dell'Associazione Conciatori; Nicola Andreanini, direttore di Aquarno; Silvia Rigatti, vice presidente di Aquarno; Lorenzo Mancini, presidente di Aquarno; Cristina Brogi, capo impianto trattamento acque in Aquarno; Antonio Lasi, capo impianto trattamento fanghi in Aquarno; Fabrizio Veridiani, direttore tecnico del Consorzio Depuratore di Santa Croce Spa; Francesco Leroose (in misura cautelare in carcere), gestore dell'impianto inerti a Pontedera; Manuel Leroose, gestore dell'impianto di riciclaggio inerti di Bucine (finito agli arresti domiciliari); Annamaria Faragò, responsabile della gestione amministrativa delle aziende riconducibili alla famiglia Leroose (destinataria degli arresti domiciliari); Edo Bernini, direttore della direzione ambiente ed energia della Regione; Ledo Gori; Andrea Pieroni, consigliere regionale, Alberto Benedetti, consulente dell'Associa-

zione Conciatori; Maila Familietti, attuale presidente dell'Associazione Conciatori e vice presidente all'epoca dei fatti. Tutti finiti, con posizioni diver-

LA MAZZATA

L'inchiesta ha travolto i vertici del passato e del presente dell'associazione dei conciatori

se, dentro un'inchiesta che, per gli inquirenti, ha portato alla luce un sistema radicato di illeciti con in mezzo la politica, asservita e sodale, per ammorbidente o eludere i controlli, per concludere con la pubblica amministrazione accordi favorevoli o spingere nomine a capo degli enti di controllo «graditi» al sistema.

I reati contestati, a vario titolo, vanno dall'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti e all'inquinamento ambientale, all'impedimento del controllo da parte degli organi competenti: abuso d'ufficio in concorso e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. L'indagine, denominata «Keu» (dal nome dell'inerte derivante dal trattamento dei fanghi prodotti dagli scarti della concia delle pelli), è stata condotta, su delega della Procura distrettuale antimafia di Firenze, dai carabinieri del gruppo forestale di Firenze, del nucleo operativo ecologico di Firenze e della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Firenze. Il distretto di Santa Croce è stato epicentro di un filone di un'arti-

colata operazione che ha stroncato in Toscana più attività criminali – solo alcune, riconducibili alla 'ndrangheta – dal traffico di cocaina, al controllo di lavori stradali, allo smaltimento illecito di rifiuti nelle conchiglie.

E' quest'ultimo segmento quello che ha travolto ieri il Comprensorio e nel quale, alcuni soggetti all'epoca dei fatti a capo dell'Associazione Conciatori – Maccanti, Donati e Francioni – avrebbero rappresentato, spiegano gli investigatori, il fulcro decisionale di tutto il sistema indagato tanto da essere ritenuti i promotori dell'associazione per delinquere.

Per l'accusa, le ceneri di risulta dei rifiuti conciari classificati 'Keu', altamente inquinanti, sarebbero state miscelate con altri materiali e riutilizzate in attività edilizie. Circa 8mila tonnellate di rifiuti contaminati sarebbero stati usati nella realizzazione del quinto lotto della Strada 429. Il sistema che per l'accusa era stato messo in piedi, annoverava nel sodalizio la politica. E un ruolo particolare lo avrebbe rivestito Deidda, alla quale è contestato di aver svolto un ruolo di raccordo tra politica ed imprenditori, attivandosi in prima persona per fare in modo che ai vertici degli enti di controllo e degli uffici con compiti autorizzativi sulle attività di Aquarno, arrivassero persone gradite. Il gip di Firenze ha applicato la misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare imprese e ricoprire incarichi direttivi nelle imprese a Franco Donati, Nicola Andreanini, Silvia Rigatti, Lorenzo Mancini, Cristina Brogi, Antonio Lasi e Fabrizio Veridiani.



NEI GUAI

Amministratori nella bufera



1 Giulia Deidda

Sindaca (Pd) di Santa Croce dal 2014. E' accusata di associazione per delinquere e corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio.



2 Ledo Gori

Nato a Calcinaia, 66 anni, dal 2010 è capo di gabinetto del presidente della Regione Toscana. E' accusato di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio.



3 Andrea Pieroni

Classe 1958, originario di Montopoli, è consigliere regionale Pd. Dal 2009 al 2014 è stato presidente della Provincia di Pisa. Anche lui è accusato di corruzione.

L'INCHIESTA

Sequestri e blitz in tutta la Toscana

Una maxi operazione che ha lunghe radici E' in atto dal 2018

1 L'azione giudiziaria

Nel corso del blitz di ieri sono stati eseguiti 2 sequestri preventivi di impianti di gestione di rifiuti e oltre 60 perquisizioni. Eseguito anche un sequestro per oltre 20 milioni di euro. Sono state predisposte perquisizioni e ispezioni anche domiciliari

2 L'attività

Iniziata a maggio 2018, l'attività, condotta con metodi tradizionali e con il supporto di sofisticate azioni tecniche e telematiche, ha riguardato la gestione dei rifiuti prodotti nel distretto conciario ubicato a cavallo fra le provincie di Pisa e di Firenze



Alessandro Francioni

3 I rifiuti

Il terzo filone dell'inchiesta riguarda episodi di inquinamento ambientale e rifiuti di prodotti dal ciclo di trattamento dei rifiuti di conceria. E' lo stralcio d'inchiesta che, più degli altri, investe il nostro territorio. Sono 19 gli indagati



Il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Creazzo, ieri mattina a Palazzo di Giustizia



Aldo Gliozzi, direttore dei Conciatori

Il conciarario e l'intreccio pubblico-privato Così un intero comparto finisce in ginocchio

Le peculiarità di un territorio che ha saputo imporsi sui mercati mondiali, e che ora è a rischio. E Salvini sbotta: «Il Pd pensa allo ius soli...»

di **Gabriele Nuti**
SANTA CROCE

Il vanto che si trasforma in boomerang. Un meteorite si è abbattuto ieri mattina su Santa Croce dove, da oltre mezzo secolo la sinergia tra la pubblica amministrazione (e quindi la politica) e industriali conciarari viene considerato un punto di forza. Un punto di forza da quando, erano gli ultimi anni Sessanta, la cittadina delle conchiglie dovette fare i conti con l'urgenza di disinquinare e la impellente necessità di costruire un depuratore. Ne nacque una delle più grandi «lavatrici» di scarichi industriali e civili d'Europa. Questa sinergia, questo intreccio tra politica ed economia, ieri mattina è stato letteralmente messo in ginocchio dall'operazione della Dda di Firenze.

Dai primi anni Novanta le elezioni a Santa Croce sono sempre state con risultati opposti, anche nella stessa tornata. Centrosinistra vincente alle Comunali e centrodestra di gran lunga avanti alle Politiche. Eppure i votanti erano gli stessi. Gli stessi che volevano Berlusconi o chi per lui a Roma e la sinistra a Firenze e in Comune a portare avanti quella «filiera di collegamenti» che era gradita ai conciarari. Filiera che si traduce ora, secondo le carte dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia, nelle presunte pressioni per la permanenza di Ledo Gori a capo del gabinetto del presidente della Regione. Ieri mattina Santa Croce ha iniziato il solito tran tran quotidiano accerchiata da decine di macchine dei carabinieri e dei carabinieri

forestali. Il portone del palazzo municipale è rimasto chiuso, mentre dentro i militari cercavano carte e documenti, faldoni con i quali sono usciti nel pomeriggio avanzato. Lo stesso è successo all'Aquarno e all'Associazione conciarari mentre nelle aziende il lavoro arranca per colpa della pandemia.

«**Ora che** succederà? La domanda più ricorrente tra la gente e nella zona industriale. Un rappresentante, da decenni ogni giorno nelle aziende, ieri è rimasto in ufficio. «In questa situazione non me la sono sentita di andare a vendere i prodotti», ci ha detto. Il sistema ora rischia di crollare su se stesso. La speranza, soprattutto per le migliaia di lavoratori, è che le aziende reggano il colpo e che le istituzioni superino il terribile momento. Dell'indagine è stato aperto il coperchio con il blitz di ieri mattina. La magistratura dovrà fare il suo corso del quale registreremo passo passo gli sviluppi.

Le reazioni a livello nazionale e regionale sono un diluvio. A partire da Matteo Salvini, leader della Lega: «Non solo gravissimi ritardi nella vaccinazione degli anziani, con troppi furbetti che hanno saltato la fila: ora nella Toscana del Pd scoppia lo scandalo di presunti reati ambientali in odore di 'ndrangheta e che vedono indagati anche il capo di gabinetto del presidente della Regione e un consigliere dem; tutela degli anziani, vaccinazioni, rispetto dell'ambiente e lotta alle mafie sono alcune delle

priorità della Lega, mentre il Pd pensa a ius soli e ong». «Leggo le agenzie e i messaggi che mi arrivano sul cellulare e strabuzzo gli occhi - le parole di Stefano Mugnai di Forza Italia - Ledo Gori, il capo di gabinetto del presidente della Regione Giani, il consigliere regionale del Pd Andrea Pieroni, dirigenti di primo piano e di lungo corso della regione e un sindaco indagati in un'inchiesta per 'Ndrangheta. Attendiamo con impazienza che la magistratura faccia il proprio lavoro, sperando sinceramente che gli indagati possano provare la propria estraneità, ma il problema politico resta tutto ed investe come un enorme maglio la sinistra». «Siamo garantisti - dice il deputato leghista Edoardo Ziello - ma ciò non toglie che l'inchiesta della Dda sollevi una questione sulla quale Giani è chiamato quantomeno a dare spiegazioni». Irene Galletti, presidente del gruppo 5 Stelle in Regione, parla di «situazione grave, il presidente Giani riferisca urgentemente in consiglio. Un quadro preoccupante».

«**Che la criminalità** organizzata avesse, purtroppo, solide basi anche in Toscana - la dichiarazione dei consiglieri regionali della Lega - era ormai noto e l'indagine emersa in tutta la sua gravità e capillarità in queste ore, conferma come non si debba minimamente abbassare la guardia. Quello che colpisce dalle prime informazioni è un'ipotizzata connivenza fra il comportamento illegale di alcuni vertici del settore conciarario e il mondo politico regionale e locale».



ALTRI INDAGATI

Nei guai tecnici e imprenditori



3 Piero Maccanti

Nato a Castelfranco nel 1946 fino al gennaio del 2019 è stato direttore dell'Associazione conciatori di Santa Croce. E' agli arresti domiciliari.



4 Franco Donati

Classe 1951 di Santa Croce, anche lui è stato presidente dell'associazione conciatori di Santa Croce. E' fra gli indagati dell'inchiesta.



5 Nicola Andreatini

Direttore del settore trattamento acque del Consorzio Acquarno anche lui è fra gli indagati. Nato a Lucca nel 1969 è tra i più apprezzati ricercatori del distretto conciario è stato anche professore (a contratto) per l'università.



6 Silvia Rigatti

Presidente del Cda del Consorzio depuratore di Santa Croce Spa e vicepresidente del consorzio Acquarno Spa. è fra gli indagati.

LE CONVULSE ORE DI IERI

Il portone del palazzo municipale è rimasto chiuso, mentre dentro i militari cercavano carte e documenti



Le tre vasche dell'impianto di 'Aquarno' a Santa Croce in un'immagine dall'alto scattata dai carabinieri
Oltre al depuratore si vede il fiume Usciana al centro della cronaca per gli sversamenti
Il canale, lungo circa 25 chilometri, è un affluente dell'Arno in cui confluisce all'altezza di Pontedera



**Dopo il caos vaccini
ora anche lo scandalo
dei reati ambientali**

Matteo Salvini
Leader della Lega



**Strabuzzo gli occhi
di fronte a notizie
come queste**

Stefano Mugnai
Deputato di Forza Italia

Ceccarelli lascia. Ristori nominato assessore

Dimissioni per motivi familiari. Rimpasto in giunta Il Comune la ringrazia: «Inviata bellissima lettera»

CALCINAIA

Avvicendamento nella Giunta del Comune di Calcinaia con Maria Ceccarelli che - per motivi di carattere familiare -, ha rassegnato le sue dimissioni da assessora ed è stata sostituita dall'ex capogruppo di 'Uniti per Calcinaia', Christian Ristori (**foto**). Il sindaco, ha firmato il decreto che ratifica questo passaggio di consegne e stabilisce le rinnovate deleghe di ogni assessore. Al vice-sindaco, Flavio Tani, rimangono le deleghe alle politiche sociali, al commercio e attività produttive, al gemellaggio e alla comunicazione istituzionale. All'assessora, Beatrice Ferrucci, restano le deleghe



al bilancio, all'ambiente e all'innovazione tecnologica. L'Assessora Elisa Morelli conserva la delega all'istruzione, cede quelle alla cultura e al turismo proprio al neo assessore Christian Ristori e ottiene le deleghe al personale e alle politiche giovanili. L'assessore Giulio Doveri con-

serva le deleghe allo sport, alla viabilità, ai trasporti e alla protezione civile (assunta poche settimane fa, precisamente il 12 Marzo) mentre cede quella alle politiche giovanili all'assessore Elisa Morelli. Il neo assessore Christian Ristori assume le deleghe alla cultura e al turismo e quelle alle manutenzioni e decoro urbano precedentemente in carico a Maria Ceccarelli. Il sindaco gestirà direttamente le restanti deleghe. «Sindaco e Giunta - scrive il Comune - tutta ringraziano per il suo grande impegno Maria Ceccarelli, il cui operato, cominciato molti anni fa e ultimato con gli importanti lavori pubblici aggiudicati in questo periodo, ha portato nel Comune di Calcinaia significative realizzazioni. Al contempo, l'amministrazione comprende la scelta di Maria Ceccarelli che ha rassegnato le sue dimissioni con una bellissima lettera di condivisione del lavoro svolto in questi anni».

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



La resa di altri due pensionati e i nuovi positivi sono 139

PISA. Due decessi, 139 nuovi positivi e ricoveri in sostanziale stabilità.

È il bollettino delle ultime 24 ore in provincia.

Tra i pensionati che si sono arresi con positività al Covid ci sono **Nicola Aprea**, 80 anni, di Pisa e **Moreno Bellomini**, 88 anni, di San Giuliano Terme.

Sul fronte dei ricoverati tra Santa Chiara e Cisanello ci sono 124 degenti (127 mercoledì) di cui 89 nelle aree ordinarie e 35 nelle intensive. All'ospedale di Pontedera su 37 ricoverati due sono in terapia intensiva.

Venendo ai positivi nei comuni i dati forniti dalla Regione sono i seguenti: Calci un contagiato, Cascina dieci, Crespina Lorenzana due, Pisa 29, San Giuliano Terme sette, Vecchiano sei, Bientina due, Calcinaia sei, Capannoli due, Casciana Terme Lari uno, Palaia tre, Peccioli due, Ponsacco sette, Pontedera 17, Santa Maria a Monte dieci, Castel-franco di Sotto 14, Monto-

poli sei, San Miniato quattro, Santa Croce sull'Arno sette.

In Toscana ci sono stati 26 decessi. Sono 213.231 i casi di positività al coronavirus, 1.206 in più rispetto a mercoledì. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 180.661 (84,7% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 26.786, -1,1% rispetto a mercoledì. I ricoverati sono 1.919 (27 in meno rispetto a mercoledì), di cui 286 in terapia intensiva (4 in più).

L'età media dei 1.206 nuovi positivi odierni è di 46 anni circa (il 16% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 21% tra 60 e 79 anni, l'8% ha 80 anni o più).

Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid ieri erano complessivamente 1.919 (27 in meno rispetto a mercoledì, meno 1,4%), 286 in terapia intensiva (4 in più rispetto a mercoledì, più 1,4%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terapia intensiva per pazienti Covid



Contagi, decresce lentamente la curva La provincia ha numeri da zona gialla

Ma restano ancora a rischio di "rosso" i comuni della zona del Cuoio. Dati favorevoli a Calci, Vicopisano, San Giuliano

Numeri da "rosso" anche a Palaia, Santa Maria a Monte e Santa Luce

PISA. Decresce, lentamente, la curva dei contagi e la provincia di Pisa finisce in un'ipotetica zona gialla. Nell'ultima settimana (9-15 aprile) sono 835 i nuovi positivi al Covid-19 in provincia di Pisa, 137 in meno rispetto alla settimana precedente (contraddistinta dal crollo dei tamponi in occasione del weekend di Pasqua). Andamento che fa calare a 199,7 il tasso di positività per ogni 100mila abitanti a livello provinciale, dove però resistono aree ad alta contagiosità. Dieci i Comuni per i quali, presentando una media di oltre 250 contagi ogni 100mila abitanti (la soglia individuata dal Cts oltre la quale applicare maggiori restrizioni per cercare di contenere la diffusione del nuovo coronavirus), potrebbe scattare la zona rossa o il prolungamento del periodo di lockdown locale. Tra questi, in particolare, quelli del comprensorio del Cuoio, sottoposti dal 15 marzo alle misure

più restrittive.

Con 61 nuovi positivi, torna a crescere il tasso di contagiosità a Castelnuovo di Sotto che con 460,09 casi ogni 100mila abitanti (437,47 nella settimana precedente) presenta il peggior dato della provincia. Cala invece a 359,39 il tasso a Montopoli Valdarno che, con 40 nuovi positivi, dovrebbe rimanere per la sesta settimana consecutiva in zona rossa insieme a San Miniato dove, nonostante 78 nuovi contagi, il tasso di positività crolla a 281,65 (oltre 357 la settimana precedente), e a Santa Croce sull'Arno dove, con 44 nuovi casi e un indice di 305,04, la curva dei contagi prosegue nella lenta discesa. In zona rossa potrebbero invece finire Palaia (17 positivi e tasso a 372,39), Santa Maria a Monte (44 casi e indice a 332,65) e Santa Luce (5 nuovi positivi e tasso a 309,98). Superano la soglia d'allarme istituita dal Cts anche Casciana Terme Lari (35 casi nell'ultima settimana e tasso a 283,1), Ponsacco (42 nuovi positivi e indice a 271,16) e Pontedera (74 casi e tasso di contagiosità a 253,53). L'avanzata del

virus non frena invece a Calci-naia che, con 31 nuovi positivi e un tasso di oltre 245 contagi ogni 100mila abitanti, sfiora l'ipotetica zona rossa, mentre rallenta a Cascina, dove negli ultimi sette giorni si registrano 90 contagi (14 in meno della settimana precedente). Nell'area pisana è Vecchiano a presentare un balzo dei positivi: 25 nuovi casi che fanno salire il tasso di contagiosità a 208,87, 66 positivi ogni 100mila abitanti in più della settimana precedente. Si collocano invece in un'ipotetica zona gialla gli altri Comuni dell'area pisana. Pisa, con 117 nuovi positivi rilevati negli ultimi sette giorni, presenta un indice di contagiosità di 129,94, quasi sei positivi ogni 100mila abitanti in meno rispetto alla settimana precedente. Il tasso cala anche a San Giuliano Terme (142,63 con 44 nuovi casi di positività), a Calci (9 nuovi contagiati e indice di positività a 143,28) e a Vicopisano, dove il tasso di contagiosità passa da 312 positivi ogni 100mila abitanti della settimana tra il 2 e l'8 aprile a 115,64 degli ultimi sette giorni.

Daniilo Renzullo





LA MAPPA DEI CONTAGI

COMUNE	NUOVI CASI 9-15 APRILE	TASSO SETTIMANALE PER 100MILA ABITANTI
CASTELFRANCO DI SOTTO	61	460,09
PALAIÀ	17	372,39
MONTOPOLI VALDARNO	40	359,38
SANTA MARIA A MONTE	44	332,65
SANTA LUCE	5	309,98
SANTA CROCE SULL'ARNO	44	305,04
CASCIANA TERME LARI	35	283,1
SAN MINIATO	78	281,65
PONSACCO	42	271,16
PONTERA	74	253,53
CALCINAIA	31	245,02
MONTESCUDAIO	5	236,96
VECCHIANO	25	208,87
CRESPINA LORENZANA	11	202,95
CASCINA	90	201,04
TERRICCIOLA	9	200,62
FAUGLIA	7	193,63
RIPARBELLA	3	187,61
CALCI	9	143,28
SAN GIULIANO TERME	44	142,63
MONTEVERDI MARITTIMO	1	131,23
PISA	117	129,94
CAPANOLI	8	125,35
BIENTINA	10	117,7
VICOPIANO	10	115,64
CASALE MARITTIMO	1	93,54
PECCIOLI	4	84,79
GUARDISTALLO	1	83,54
LAJATICO	1	76,92
BUTI	4	71,45
VOLTERRA	4	40,07
ORCIANO PISANO	0	0
POMARANCE	0	0
MONTECATINI VALDICECINA	0	0
CHIANNI	0	0
CASTELLINA MARITTIMA	0	0
CASTELNUOVO VALDICECINA	0	0
TOTALE PROVINCIA	835	199,7

L'Unione Valdera assume 5 agenti bandi approvati, in arrivo i concorsi

PONTERA. Cinque assunzioni nel parco dipendenti dell'Unione Valdera. In particolare, cinque nuovi agenti della polizia municipale. La notizia arriva direttamente dall'albo pretorio dell'ente, dove sono stati pubblicati gli atti che anticipano l'uscita – a breve – dei bandi utili a reperire le figure mancanti nell'organico dell'Unione. Andando nel dettaglio, leggendo la determina 242, ecco che spuntano quattro posti di lavoro da assegnare.

E nel documento vengono specificate anche le circostanze che hanno portato alla ricerca di nuovo personale. «Considerato che l'Unione Valdera non è in possesso di graduatorie finali di merito nel profilo di "Istruttore di Vigilanza" e accertata in ambito provinciale e nei comuni limitrofi la mancanza di graduatorie finali di merito ancora valide di uguale profilo e categoria professionale – si legge nell'atto ufficiale – si rende necessario procedere con l'indizione del bando di concorso per la copertura dei posti. Con la delibera 144 del 2020 la giunta dell'Unione ha preso atto della delibera del Comune di Pontedera attraverso la quale l'amministrazione ha ceduto all'Unione Valdera una capacità di assunzioni pari a 78.100 euro, finalizzata a 4 assunzioni a tempo indeterminato della stessa Unione Valdera per il comando della polizia locale di Pontedera e per il servizio di trasporto scolastico integrato per il Comune di

Pontedera e Calcinaia per l'anno 2020, e della deliberazione 135 del 2020, che prevede due assunzioni a tempo indeterminato della stessa Unione Valdera per la Polizia Locale Comando di Pontedera, per l'anno 2021».

Alla fine del 2020 – viene reso noto nel documento dell'Unione – si sono resi vacanti due posti di Categoria "C" profilo professionale "istruttore di vigilanza", nei comandi di Calcinaia e Capannoli-Palaia, a seguito di pensionamenti. I nuovi agenti, dunque, saranno dislocati tra Pontedera e i comandi di Calcinaia e Capannoli-Palaia. Due di questi posti, come dice la legge, sono riservati a volontari in ferma breve e ferma prefissata delle forze armate congedati senza demerito, ovvero durante il periodo di rafferma, nonché dei volontari in servizio permanente. Ma non finisce qui. Perché con la determina 238 l'Unione comunica che è alla ricerca di un agente con la qualifica di "istruttore direttivo di vigilanza", da inserire nell'organico della polizia locale di Casciana Terme Lari. Questo perché, come specifica l'atto, «dal 15 aprile 2021 si renderà vacante un posto di categoria "D", profilo professionale "Istruttore direttivo di vigilanza", nel comando territoriale di Casciana Terme Lari per il trasferimento per mobilità di un dipendente in un altro ente». Cambio e si rinnova, dunque, il corpo della municipale in varie località della Valdera. —

Tommaso Silvi

